



Ieri ● minima 16°
● massima 33°
Oggi Il sole sorge alle 5.41
e tramonta alle 20.47

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

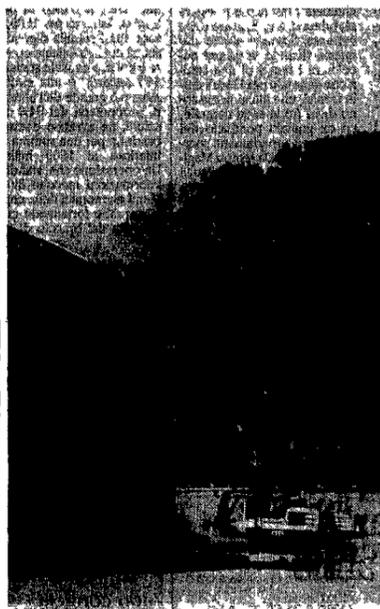
Pci e Pri «Riaprite i cantieri dei Fori»

■ Ridisegnare la città cominciando con l'Ok al progetto per il Parco Archeologico. Per i comunisti romani e i repubblicani, che si sono incontrati ieri, questa è una priorità irrinunciabile per la capitale. Goffredo Bettini e Saverio Collura che guidavano le delegazioni del Pci e del Pri, si sono infatti trovati d'accordo sulla ripertura immediata del cantiere archeologico al Foro di Traiano. E per realizzare il progetto del parco archeologico dal Foro imperiale all'Appia Antica, i due partiti hanno chiesto che la legge per «Roma capitale» preveda i necessari finanziamenti. Assolutamente contrari a tornare da quella legge i soldi per realizzare le «opere» per i Mondiali del '90, il Pci e il Pri non hanno dubbi per i Mondiali di calcio dovranno essere stanziati fondi specifici, così come avviene per altre città italiane. Entro il '90 il volto della città potrebbe cambiare con il progetto «Fori» e lo Sdo si recupererà il centro storico - affermano i due partiti - e si recupererà la periferia. Per i Mondiali di calcio Bettini e Collura hanno sottolineato l'urgenza di potenziare il trasporto pubblico. E hanno ribadito l'urgenza di completare il collegamento dell'anello ferroviario e della ferrovia Ciampino-Roma.

Infanticidio Elettra Mazza non era cosciente

■ «Elettra Mazza era incapace di intendere e di volere, quando uccise con una mannaia il suo bambino. Non è comunque una persona socialmente pericolosa». Questa la sintesi della perizia psichiatrica sulla mamma che, il 17 marzo scorso, al Tiburtino III, uccise il suo piccolo Daniele, nato appena 15 giorni prima. Il risultato è stato consegnato ieri al pubblico ministero Giuseppe Andruzzi. Elettra Mazza, però, rimane in carcere. Il magistrato, infatti, ha chiesto al giudice istruttore Maria Luisa Carnevale un supplemento di perizia. A questo punto si tratta di stabilire se la mamma sia ora in possesso di tutte le sue facoltà mentali. Infatti, la dichiarazione di infermità mentale, oltre ad escludere la punibilità, potrebbe portare Elettra Mazza al ricovero in una casa di cura. Gli psicologi, al momento dell'infanticidio, spiegarono il terribile episodio come «psicopatologia puerperale», un trauma psichico dovuto alla gravidanza e alla nascita del bambino.

Il Comune rilancia «Mille miliardi per i Mondiali»



Un turbinio di miliardi e un disaccordo profondo tra la giunta da una parte, comunisti e repubblicani (che hanno presentato un documento comune) dall'altra. Il sindaco ha presentato ieri le proposte per i Mondiali: siamo a quota duemila miliardi (mille sono per le metropolitane). Oggi le richieste verranno presentate al governo. L'operazione rischia di trasformarsi in un bluff. Critiche dal Psi e dal capogruppo dc Corazzi.

LUCIANO FONTANA

■ Con un scatto finale la giunta ha affiorato la vettura dei mille miliardi. Tanto dovrebbe costare, secondo il piano presentato ieri sera dal sindaco, gli interventi per i Mondiali di calcio del '90. E non contento del turbinio di soldi Nicola Signorello ha ficcato nelle tabelle che oggi pomeriggio presenterà al presidente del Consiglio anche i mille miliardi, già accordati al Comune, per la linea A del metrò e la metropolitana leggera Roma-Pantano. La valanga di miliardi non è riuscita però a sommergere le critiche ad un piano che punta tutto sulle strade e le auto e vuole impiegare i 250 miliardi per lo Sdo senza alcun progetto discusso e controllato. Devono essere ancora trovati 750 miliardi. Il Comune ne ha in cassa 86, 304 sono già previsti nel bilancio dello Stato, 52 in quello della Regione. Dunque in gran



Due momenti dei lavori di ristrutturazione dello stadio Olimpico, in vista dei Mondiali di calcio del '90

parte sono soldi vecchi. Mancano 305 miliardi ma nemmeno questi arriveranno dalla casse del governo (che venerdì dovrebbe approvare il decreto per i Mondiali) per ora il Comune li dovrà prendere dal proprio bilancio e solo tra un anno forse lo Stato li restituirà prendendoli dai fondi Fio. «C'è solo un impegno politico ma nessuna garanzia», dice Walter Tocchi del Pci. «L'unico obiettivo di tutta questa operazione è prendersi i 250 miliardi per Roma-capitale fuori da ogni progetto per lo Sdo». I 958 miliardi serviranno in larghissima parte (847 miliardi) per la linea A del metrò, il tunnel sotto la collina Flaminia, l'attraversamento dell'Appia Antica, il completamento della tangenziale Est e di via Palmiro Togliatti, l'appalto per via Isacco Newton e le penetrazioni urbane delle autostrade A1 e A2, il ponte che congiunge via Marco Polo e via Verazzano. Dopo le richieste pressanti di Pci e repubblicani la giunta ha inserito nel piano anche il completamento dell'anello ferroviario tra S. Pietro e Tor di Quinto ma è un impegno che resta sulla carta. Tutto è rimandato alla buona volontà delle Ferrovie dello

Stato che hanno già fatto sapere che sarà molto difficile realizzarlo. «Non c'è nessuna garanzia per il trasporto pubblico», dice Piero Salvagni, vicepresidente della Commissione Roma capitale - l'anello ferroviario vogliono farlo solo a parole mentre i soldi per i bus sono sparsi. Vengono poi distribuiti i miliardi per Roma-capitale senza alcun progetto. Perciò abbiamo espresso la netta contrarietà dei comunisti. Anche se la nostra battaglia qualche risultato l'ha ottenuto», Salvagni giudica positivamente i 48 miliardi per parcheggi di scambio lungo le linee della metropolitana, il progetto di metrò leggero su via Flaminia, 147 miliardi per il verde e le piste ciclabili, chieste anche dal gruppo verde. La filosofia «automobilistica» delle proposte della giunta è stata attaccata di nuovo dal capogruppo repubblicano Saverio Collura. E all'assessore regionale Paolo Arbarello che vuole trasformare il velodromo in un palazzo del ghiaccio e dare 15 miliardi alla Fiera di Roma (non tenendo conto dell'ipotesi di costruire un centro fieristico nello Sdo) ha risposto picche anche il suo compagno di partito Bruno Marino, capogruppo in Campidoglio.

«Troppo tardi per l'anello ferroviario»

Tiepida risposta delle Fs a Palombi che le invitava a realizzare la cintura entro il '90 «Hanno perso tempo»

GRAZIA LEONARDI

■ Deve aver preso un treno a scartamento ridotto la nota che la giunta capitolina ha inviato alla presidenza delle Ferrovie dello Stato, sollecitando l'Ente a completare la cintura ferroviaria di Roma per i mondiali del '90. La lettera, firmata da Massimo Palombi, assessore al traffico, recitata lunedì 27 giugno e spedita sabato scorso - assicurano in Campidoglio - non è ancora arrivata a piazza della Croce

problemi tecnici che rendono ardua la costruzione dell'anello. Eppure la missiva del Campidoglio, redatta su pressione dei comunisti e di due alleati di governo (repubblicani e socialisti) è un invito alle Ferrovie dello Stato a collaborare per i Mondiali «in occasione della legge di snellimento delle procedure per gli interventi dei mondiali è stata consentita la possibilità di mantenere le agevolazioni procedurali anche per interventi che in senso più lato possono portare giovamento alla mobilità». Pungolo, inoltre, la nota dell'assessorato al traffico «Anche se con tempi di realizzazione successivi al '90». E specifica che «possono essere compresi: 1) l'anello di cintura nord con le fermate di Farnese e Vigna Clara e la deviazione della ferrovia Roma-nord verso Serpentara, 2) il

completamento della Ciampino-Roma in direzione Tuscolana, 3) il by-pass che consente di fermare a Selinunte anche i treni provenienti dalla linea di Latina. Care Ferrovie fatevi sotto, sollecita il Campidoglio, perché ogni barriera burocratica sarà abbattuta. Ma la voce dal palazzo Senatorio è stata flebile e ambigua. Ieri quando i comunisti e i repubblicani hanno chiesto alla giunta di spostare i soldi dalle strade alle Ferrovie, c'è stato un no secco. Tra tanti propositi è caduto l'anno, mentre si è fatto avanti il gioco delle parti tra le buone intenzioni del Campidoglio e gli ostacoli posti dalle Ferrovie. Con il decreto governativo, infatti, i terreni occupati da agglomerati abusivi possono essere liberati presto, e le autorizzazioni delle Belle arti e del Comune possono arrivare in un batter

d'occhio «Il vero handicap - confermano alle Ferrovie - è stato proprio questo. Ci vogliono 29 mesi per completare la cintura nord. L'hanno valutato i nostri tecnici l'anno scorso ma i terreni erano occupati. Ora il governo crea uno scenario più favorevole». Vuol dire che lo farete? «Dobbiamo valutare la situazione al luglio '89», risponde. Si lava le mani l'assessore ai lavori pubblici, Pietro Giubilo. «Noi l'abbiamo chiesto - ha dichiarato - Ora è un problema dell'Ente ferrovie. Ma fin da venerdì scorso mi hanno detto che i tempi tecnici sono già saltati». E la questione dell'anello ferroviario rimbomba a piazza della Croce Rossa. «Noi privilegiamo l'alta velocità - ha dichiarato il direttore generale, Coletti - Ma se ci saranno i miliardi possono realizzare anche la tratta urbana».



Massimo Palombi

Vetere interviene sulla crisi «Oltre il limite della decenza»

«Deve essere garantito l'esercizio del diritto dei consiglieri comunali di Roma di determinare senza altro indugio la soluzione dell'attuale crisi capitolina, che si prolunga oltre ogni limite di legge e di decenza politica». È questo il punto centrale di un messaggio inviato ieri da Ugo Vetere (nella foto), ex sindaco comunista e attuale consigliere comunale, al presidente dell'assemblea consiliare, il dc Alberto Michelini. «Sono certo - ha scritto inoltre Vetere - che lei vorrà rifiutare di rendersi oggettivamente corresponsabile dello scioglimento del consiglio comunale».

Per timore di attentati stato di allerta in via Veneto

sicurezza I marines sono di guardia in assetto di guerra, e tutta la zona è presidata e pattugliata da decine di poliziotti e carabinieri, mentre anche all'aeroporto di Fiumicino è aumentata la vigilanza.

Stato di allerta intorno all'ambasciata americana. A 48 ore dall'abbattimento da parte di una unità navale statunitense di un Airbus iraniano con 285 persone a bordo, il timore di possibili attentati di ritorsione ha fatto raddoppiare i controlli di guardia in assetto di guerra, e tutta la zona è presidata e pattugliata da decine di poliziotti e carabinieri, mentre anche all'aeroporto di Fiumicino è aumentata la vigilanza.

Tutto fermo per il monitoraggio ambientale

La Regione Lazio sosterrà l'iniziativa assunta dagli scout dell'Arci e dall'Arci-ragazzi per l'adozione a distanza di ragazzi palestinesi. Lo ha detto ieri mattina il presidente Bruno Landi ricevendo 40 ragazzi palestinesi della «Casa dei bambini della resistenza di Tel el Zaitar». In questi giorni in vista in Italia, i ragazzi erano accompagnati da due rappresentanti della Federazione organismi e comunità di stranieri, dell'Arci e del circolo «Africa Insieme».

Iniziativa della Regione per i ragazzi palestinesi

La Regione Lazio sosterrà l'iniziativa assunta dagli scout dell'Arci e dall'Arci-ragazzi per l'adozione a distanza di ragazzi palestinesi. Lo ha detto ieri mattina il presidente Bruno Landi ricevendo 40 ragazzi palestinesi della «Casa dei bambini della resistenza di Tel el Zaitar». In questi giorni in vista in Italia, i ragazzi erano accompagnati da due rappresentanti della Federazione organismi e comunità di stranieri, dell'Arci e del circolo «Africa Insieme».

«L'elezione di Tezze non è una sconfitta del Pci»

Ancora messaggi e prese di posizione a pochi giorni dall'elezione del nuovo rettore dell'Università La Sapienza, Giorgio Tezze (nella foto) in una lettera, il segretario generale della Cgil di Roma, Claudio Minelli, esprime a Tezze le «più sentite congratulazioni per l'impegnativo ruolo che è stato chiamato a svolgere». «Noi comunisti non ci sentiamo affatto sconfitti - ha dichiarato invece Giuseppe Chiarante, della Direzione nazionale del Pci - prima di tutto perché l'elezione di un rettore è un fatto interno all'autonomia universitaria. Ma anche perché tutti sanno che Tezze (consigliere regionale del Lazio, eletto come indipendente nelle liste del Pci) è ben conosciuto - ai pari di Tullio De Mauro - non solo per le sue qualità di studioso, ma anche per il suo impegno civile e politico».

Ferì il cognato Arrestato tre settimane dopo

Luglio 13. Con lui sono finiti in carcere, per un laceramento, la convivente e sorella del ferito, Antonina Esposito, e i proprietari della casa-nascondiglio, Alvaro Bianchini, 44 anni, e Maria Denegà, di 40.

GIANCARLO SUMMA

Hashish in corsia Al «Celio» indaga la Procura

■ Spinelli e stringhe tra le corsie dell'ospedale militare «Celio». Sul festini all'hashish nelle camerette la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta, dopo l'arresto di un militare di leva, in possesso di qualche dose di stupefacente, e il fermo di un caporale, sospettato di essere il suo fornitore. Delle indagini sono stati investiti i carabinieri della compagnia Celio, e nei prossimi giorni il pubblico ministero Luciano Infelisi dovrebbe ascoltare il direttore dell'ospedale militare ed alcuni ufficiali. Il primo a finire in manette è stato il militare di leva Gianluca Zena, ora ricoverato presso il reparto neurologico del «Celio». Aveva con sé alcune dosi di hashish. Un fatto isolato o una vera e propria catena di spaccio all'interno dell'ospedale? Intanto ieri, il caporale Enrico Palamara è

stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria. Sul suo capo la pesante accusa di aver fornito la droga al soldato. Sulle indagini per ora c'è la consegna del silenzio. Nel l'ospedale invece, c'è la paura di trovarsi coinvolti nello scandalo dei «festini all'hashish». Ma cosa vuol appurare l'inchiesta aperta dalla Procura romana? Il sostituto Luciano Infelisi vuol vedere chiaro e stabilire se sia un caso isolato o se si trovi di fronte ad un vero e proprio commercio. Il magistrato infatti intende appurare quali siano i criteri con cui i militari sono distribuiti nei vari turni di controllo e come si svolgono i controlli, e soprattutto quelli riguardanti il reparto neurologico. E poi si ricoverati e di chi deve fare le visite mediche. E probabile che il medico sia proprio il «controllo» a permettere l'ingresso di droga in ospedale.

Concerti e giochi di società

■ Il ministro dei Beni culturali Vincenzo Bono Parrino, non ha fatto una gran bella figura. È dovuta uscire da una tela di ragno che lei stessa si era costruita intorno. Quando infatti venne informata un paio di mesi fa, dall'assessore alla cultura del Comune di Roma Ludovico Gatto, dell'idea di concedere le Terme di Caracalla per il concerto di Dal la Morandi fece pervenire adesione e patrocinio con un bel telegramma. Da quel momento sono bloccate denunce, ispezioni tecniche, fotografie. Il soprintendente, Adriano La Regina, ha fatto fuoco e fiamme. Ieri quando il ministro in un nuovo fonogramma il concerto si può fare a patto che non si usino le strutture dell'Opera. Che cosa voleva dire? Non usare quei tubi innocenti o le scenografie dell'Arca? E La Regina che il concerto si faccia nel prato diroccato al palco il ministro appoggiò. Ma forse non aveva idea. Il On Bono Parrino che cosa fosse quel prato inospitale, disadorno. E poi si potevano forse a di-

stanzia di un solo giorno, tirare su le impalcature per un simile concerto? Niente da fare, dunque. Organizzatori del tour Dalla-Morandi e assessore alla cultura del Comune hanno iniziato l'opera di persuasione e finalmente, ieri in giornata la situazione si è sbloccata, come ormai tutti sappiamo. Il ministro ha poi chiesto al Comune di Roma «collaborazione per garantire l'assoluto rispetto dell'importante complesso monumentale delle Terme», dicendo, in buona sostanza, che tutta questa vicenda non avrebbe avuto luogo se si fosse tenuto presente che il dica-

dei beni culturali e archeologici con modalità e riferimenti validi e attendibili all'intero territorio nazionale. Mi rendo conto che ogni monumento costituisce un problema a se stante. Però è assurdo pensare che la legge si applichi in un modo a Taormina o Verona, per fare un esempio, e in modo contrario e restrittivo a Roma». Quindi come risolverebbe lei la questione? «Io credo che la difesa dei beni culturali-ambientali - presene Gatto - va sempre veduta su un piano «storico» e non «antiquariale». Il monumento, è certo, non va degradato ma va tenuto aperto, deve diventare un organo vitale in un contesto urbanistico. Se mi si dice che un complesso monumentale va chiuso perché ci sono dei restauri da fare, bene, benissimo. Ma che si facciano, poi, questi restauri, non questa diventa solo una scusa per chiudere e basta. Il monumento aperto e visibile è vita. Il contrario non è che una città morta, per la quale non mi batterò mai».

ANTONELLA MARRONE

Ma voi che fate dal 17 luglio?